

I Commercianti del Centro storico si arrendono: così chiude la Città!

Necessita un Piano complessivo di sviluppo, non gli annunci e gli spot

La protesta dei commercianti del centro storico dell'Aquila, ormai disperati e sfiduciati, è un segnale preoccupante per tutta la città, che dopo 6 anni dal sisma non riesce a ripartire ed a riattivare le sue attività sociali ed economiche.

E' un brutto segnale, che non può lasciare indifferenti le Istituzioni pubbliche e, soprattutto, l'Amministrazione comunale a cui spetta il compito di ascoltare le esigenze dei commercianti e di dare le giuste risposte, non con spot o ricette improvvisate, ma con una proposta condivisa di un piano del commercio e dello sviluppo economico della città.

Sono condivisibili le richieste riguardanti la realizzazione del Parcheggio multipiano all'ex Inam in via XX settembre e la riattivazione del parcheggio di Collemaggio, ma non basta parlarne come fa qualche Assessore e poi le azioni amministrative vanno nella direzione opposta!

Importante sarebbe anche riportare gli uffici pubblici in centro, che non può vivere solo con gli operai della ricostruzione e che rimane abbandonato a se stesso alle 17,00 di ogni giorno. A tal fine, sarebbe utile riprendere l'idea della precedente Giunta comunale di trasferire nei locali dell'ex Standa alcuni uffici comunali, la cui utilizzazione comporta la riattivazione di parcheggi adeguati.

Ma soprattutto, c'è bisogno di un'idea complessiva di città, che veda al centro il suo Centro storico, con attività commerciali, ma anche sociali e culturali, caffè letterari e luoghi di socialità, e non solo bar e pizzerie!

C'è bisogno anche di un minimo di coerenza rispetto a questo obiettivo e non di scelte contraddittorie, come quella di un altro centro commerciale da realizzare nella zona ovest della città!

Ed il turismo? E' una parola sconosciuta a questa Amministrazione comunale, che non ha cognizione della necessità della promozione e del Marketing come strumenti essenziali per valorizzare le bellezze della città e per attrarre visitatori e turisti!

Il problema è culturale, prima che politico, e viene da lontano perché, ammetto senza timori che già nella precedente Giunta comunale incontrai difficoltà per istituire l'Ufficio del turismo con una minima dotazione di personale, ma qualche iniziativa importante fu avviata, come la valorizzazione del santuario di San Giovanni Paolo II, le relazioni con alcuni Paesi europei, la riapertura dell'Info Point di Piazza Duomo, la redazione di materiale pubblicitario turistico, ecc.

La Giunta attuale in questo settore si è distinta per aver chiuso l'info Point in piazza Duomo, (e l'utilizzo di quello della fontana luminosa non è la stessa cosa), per l'eliminazione dei Cartelli pubblicitari turistici, indicanti il Gran Sasso ed il santuario, sull'autostrada, in corrispondenza dell'uscita di Assergi!

Insomma, lungi da me la polemica improduttiva, è ora di porci tutti, a cominciare dal nuovo Esecutivo che verrà, l'urgenza della necessità di un Progetto complessivo della rinascita della città, superando gli interventi improvvisati ed episodici, sconnessi dalla visione generale e di prospettiva.

L'aquila, 22-03-2019

Lelio De Santis

Capogruppo Italia dei valori - Avanti Abruzzo

al Consiglio comunale dell'Aquila